

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7822 R	21 gennaio 2021	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione ambiente, territorio ed energia sull'iniziativa popolare legislativa elaborata 4 ottobre 2019 “Lasciamo vivere la pernice bianca”

(v. messaggio 3 giugno 2020 n. 7822)

1. PREMESSA

L'iniziativa popolare in oggetto si propone di vietare la caccia alla pernice bianca (*Lagopus muta*) in Ticino. La stessa è stata firmata da 10'461 cittadini e quindi dichiarata riuscita sul FU 9/2020 del 31 gennaio 2020.

Il dibattito politico attorno al divieto della caccia alla pernice è nato dopo che il Direttore del Dipartimento del territorio ha comunicato alla Commissione consultiva della caccia di aver deciso tale chiusura¹. Questa decisione è stata presa senza aver prima consultato gli interessati, ma nemmeno gli uffici preposti, in particolare l'Ufficio caccia e pesca, che ancora nel suo Rapporto del maggio 2019 – dopo aver esposto i dati e i grafici ora riprodotti anche dal Governo nel suo messaggio 7822 – concludeva che i dati dal 1990 in poi “evidenziano delle grandi variazioni negli anni ma una stabilità degli effettivi su lungo termine” e proponeva di “mantenere l'attuale sistema di caccia”².

La Federazione dei cacciatori ticinesi (FCTI), tramite i suoi membri presenti alla seduta, ha ribadito, in Commissione durante l'audizione, che di principio non è contraria alla chiusura, ma comunque – come già avvenuto più volte in passato per numerose altre restrizioni – era disposta a discutere la tematica, naturalmente sulla base di un'attenta valutazione di dati scientifici, ritenuto che quelli dell'UCP davano atto di stabilità delle popolazioni e di un impatto praticamente nullo della caccia sulla specie, peraltro disciplinata molto restrittivamente rispetto ad altri cantoni. Con almeno tre scritti successivi, situazione raccontata sempre durante l'audizione in Commissione, la FCTI ha chiesto al Capo del Dipartimento delle spiegazioni sulla sua decisione, perlomeno per sapere su quali dati si è fondato. Non ottenendo nessuna risposta a questi scritti, lamentando la violazione delle procedure stabilite dalla legislazione sulla caccia e un'imposizione verticistica, la FCTI ha deciso di rivolgersi al Tribunale federale.

2. LA SITUAZIONE DELLA PERNICE BIANCA IN TICINO

La pernice bianca è stata inserita nel 2010 nella lista rossa delle specie minacciate in Svizzera. Rispetto alla precedente edizione (2001), in cui era considerata “*non minacciata*”,

¹ Seduta della Commissione consultiva della caccia del 28 maggio 2019.

² Rapporto UCP, Dati dei cacciati e indirizzi per la futura stagione venatoria, anno 2018, pag. 34 e pag. 37, maggio 2019.

vi è stato un cambiamento di categoria, dovuto a *“peggioramento / diminuzione degli effettivi”*.

Dal 2010 (anno di redazione dell'attuale lista rossa), la situazione rimane delicata e deve essere costantemente monitorata, dato che il suo habitat si colloca sopra il limite della vegetazione arborea e che la pernice bianca si è adattata ai climi freddi rendendosi particolarmente vulnerabile all'innalzamento medio delle temperature. A tale proposito va considerato che in Svizzera l'aumento delle temperature – attestato dai modelli climatici – condurrà viepiù a uno spostamento verso l'alto dell'areale in cui la pernice bianca è presente, ciò che potrebbe comportare una progressiva diminuzione delle zone occupate e degli effettivi.

Occorre qui evidenziare come allo spostamento dell'areale verso quote più elevate faccia riscontro una diminuzione della superficie disponibile.

Anche se ad oggi non si può affermare che la pernice bianca sia in via di estinzione (come visto in realtà gli effettivi in Ticino sono piuttosto stabili sugli anni), questa specie è innegabilmente piuttosto sensibile. Oltre ai già citati cambiamenti climatici, vi sono altri fattori che possono avere un impatto negativo: fra questi vi può essere anche la caccia, soprattutto se non ben gestita ma non bisogna dimenticare altre attività umane, probabilmente ancora più dannose, come l'escursionismo invernale che tuttavia non vengono toccate da questa iniziativa. Questo per dire che coprire i ghiacciai d'estate è inutile come lo è vietare la caccia alla pernice bianca: inutile illudersi dunque che accogliendo questa iniziativa, risolveremo il problema della pernice bianca.

3. MOTIVAZIONI DEGLI INIZIATIVISTI

L'iniziativa è stata lanciata dopo l'arrabbiatura della Federazione Cacciatori Ticinesi sulla decisione del Consiglio di Stato di istituire una moratoria di due anni sulla caccia della pernice bianca. Questa arrabbiatura era scaturita non per il fatto che si andava a proteggere per alcuni anni la pernice bianca e di conseguenza a valutare se questa moratoria avrebbe avuto esito positivo sul numero di esemplari, ma semplicemente perché questa decisione non era stata discussa né con l'UCP e nemmeno nell'apposita Commissione consultiva della caccia ma era stata invece calata “dall'alto”.

I promotori dell'iniziativa affermano che la chiusura della pernice sarebbe giustificata dal fatto che la popolazione della pernice bianca nel Cantone Ticino sarebbe, tra il 1995 e il 2015, diminuita del 46%. Tale dato viene estrapolato dalla rivista “La Caccia”, ed. agosto 2019, edita proprio dalla FCTI.

Va subito rilevato che tale dato, nella misura in cui è riferito al Ticino, è errato e in Commissione gli iniziativaisti si sono scusati. Esaminando l'articolo della menzionata rivista ci si accorge che si tratta di uno studio svolto sull'Alpe Devero, in Italia, un piccolo alpeggio piemontese con un areale limitato. Sempre a quel luogo si riferiscono poi i grafici riportati nelle motivazioni dell'iniziativa. Invero tale riduzione del 46% è stata più volte riferita ai media dal Capo Dipartimento ed è stata ripresa – perlomeno acriticamente – per lanciare l'iniziativa.

Essi ritengono inoltre irresponsabile il mondo venatorio per aver impugnato il divieto e non averlo accettato data la drastica diminuzione. Come visto in realtà la FCTI non era contraria

a discutere la tematica, ma chiedeva di compiere valutazioni sulla base di dati; con il ricorso lamentava soltanto questioni formali riguardanti l'imposizione dall'alto senza consultazioni preliminari.

4. PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO SULL'INIZIATIVA

Il Governo rileva che la pernice bianca è stata inserita nel 2010 nella categoria "*potenzialmente minacciata*". Rispetto alla precedente edizione della lista rossa (2001), in cui era considerata "*non minacciata*", vi è stato un cambiamento di categoria, dovuto a "*peggioramento / diminuzione degli effettivi*".

Per il Consiglio di Stato – che propone l'accoglimento dell'iniziativa – vi sarebbe una riduzione dell'areale della pernice bianca dovuta ai cambiamenti climatici che, con altri fattori, ha condotto, in Ticino, ad una riduzione del 17% della sua popolazione.

5. LE CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

La Commissione ha sentito sia i promotori dell'iniziativa che la Federazione dei Cacciatori Ticinesi e dalle audizioni si capisce che la situazione è tutt'altro che rosea in merito a questa specie. Comunque da entrambi le parti prevale il senso di responsabilità e il desiderio di trovare una soluzione condivisa, perché si riconosce che il territorio e la biodiversità sono da tutelare, ma si riconosce anche il grande lavoro svolto dai cacciatori per regolare le specie presenti sul territorio e di riflesso tutelare la biodiversità regolando in maniera controllata le specie.

In primo luogo, va rilevato che la pernice bianca è iscritta nella *Lista rossa delle specie nidificanti in Svizzera*, come specie "*potenzialmente minacciata*", il che significa che deve essere monitorata e che sussiste un rischio che possa essere minacciata in futuro; altrimenti detto, non è ancora minacciata (cfr. Scheda Stazione ornitologica Sempach).

In secondo luogo, va anche ricordato che l'Ufficio della caccia e della pesca (UCP), l'organo quindi preposto alla gestione della fauna selvatica e quindi anche della caccia in Ticino, nel suo rapporto del maggio 2019 così si esprimeva in merito agli effettivi della pernice bianca sul nostro territorio:

"I censimenti evidenziano delle grandi variazioni negli anni ma una stabilità degli effettivi su lungo termine" (Rapporto UCP, maggio 2019, pag. 34) e termina con la proposta di "*Mantenere l'attuale sistema di caccia*" (idem, pag. 37).

Non da ultimo, la FCTI ha fornito alla Commissione dei dati provenienti dalla Stazione ornitologica di Sempach che evidenziano, in Ticino e sull'arco degli ultimi trent'anni, una sostanziale stabilità della presenza della specie, e in alcune zone addirittura un lieve aumento³.

Tutto questo porta alla conclusione che in Ticino l'evoluzione degli effettivi della pernice bianca non ha subito riduzioni significative per cui, sulla base dei dati oggi a disposizione, non è corretto parlare di una specie in pericolo, ma semmai di una specie in estinzione naturale per la mancanza di habitat.

È da notare che i cacciatori, come per altre specie, collaborano al monitoraggio e al censimento della pernice. La chiusura della sua caccia comporta il rischio che poi ne segua

³ www.vogelwarte.ch/it/uccelli/uccelli-della-svizzera/pernice-bianca/carte-e-diagrammi.

il disinteresse e non sapremo più lo stato di salute della specie, cosa che è avvenuta in passato allorché abbiamo vietato la caccia alla coturnice o al francolino, specie oramai cadute nel dimenticatoio e di cui non si sa più granché.

Per questo motivo la nostra Commissione invita il Consiglio di Stato ed in particolare l'Ufficio caccia e pesca a continuare con il lavoro svolto in gran parte dai cacciatori fino ad oggi nel controllo delle popolazioni di pernice bianca sul nostro territorio. Se del caso introducendo questo censimento anche per il francolino e la coturnice in modo da avere una situazione reale e se necessario intervenire a sostegno di queste specie.

6. CONCLUSIONI

La Commissione ambiente, territorio ed energia ritiene che per affrontare questo tema sarebbe stato auspicabile il coinvolgimento in particolare della FCTI, che ha più volte ribadito la propria disponibilità al confronto e alla ricerca di soluzioni condivise, e invita il Consiglio di Stato, ed in particolare il Direttore del Dipartimento del territorio a privilegiare in futuro il dialogo e la collaborazione fra gli attori coinvolti, che per altro in più occasioni ha dato buona prova di sé.

Per quanto riguarda l'iniziativa in oggetto, la scrivente Commissione ha tentato la mediazione con gli iniziativaisti per ritornare su una moratoria di 5 anni con il ritiro dell'iniziativa, tentativo che non ha avuto successo; ha pure contattato la FCTI, che ha ribadito ancora il non senso di portare questa iniziativa in votazione popolare.

Quindi per ragioni di opportunità e per evitare un voto popolare che arrischierebbe di esacerbare ulteriormente il confronto fra le parti in gioco, la Commissione ambiente, territorio ed energia invita il Gran Consiglio ad accogliere l'iniziativa popolare legislativa denominata "Lasciamo vivere la pernice bianca".

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Fabio Badasci, relatore

Alberti - Bang - Battaglioni (con riserva) -

Berardi (con riserva) - Buri - Garbani Nerini -

Genini (con riserva) - Pinoja (con riserva) -

Schnellmann (con riserva) - Schoenenberger (con riserva) -

Tonini (con riserva)

Iniziativa popolare legislativa elaborata 4 ottobre 2019
Lasciamo vivere la pernice bianca

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

- vista l'iniziativa popolare legislativa elaborata presentata il 4 ottobre 2019 *Lasciamo vivere la pernice bianca*, che propone la seguente modifica della Legge cantonale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici dell'11 dicembre 1990:

Art. 22 cpv. 1

¹Oltre alle specie indicate dalla Legge federale sulla caccia sono protetti: la gazza (*Pica pica*), la moretta grigia, la moretta tabaccata, la moretta codona, la moretta dal collare, l'edredone, l'orchetto marino, l'orco marino, il quattrocchi, **la pernice bianca (*Lagopus mutus*)**.

- richiamati gli art. 37 e seg. della Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997 e le norme del Titolo VII della legge sull'esercizio dei diritti politici del 19 novembre 2018;
- visto il rapporto 21 gennaio 2021 della Commissione ambiente, territorio ed energia;

d e c r e t a :

I.

L'iniziativa popolare legislativa elaborata presentata il 4 ottobre 2019 *Lasciamo vivere la pernice bianca* è dichiarata ricevibile.

II.

L'iniziativa popolare legislativa elaborata presentata il 4 ottobre 2019 *Lasciamo vivere la pernice bianca* è accolta.

Di conseguenza, la Legge cantonale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici dell'11 dicembre 1990 è modificata nel seguente modo:

Art. 22 cpv. 1

¹Oltre alle specie indicate dalla Legge federale sulla caccia sono protetti: la gazza (*Pica pica*), la moretta grigia, la moretta tabaccata, la moretta codona, la moretta dal collare, l'edredone, l'orchetto marino, l'orco marino, il quattrocchi, la pernice bianca (*Lagopus mutus*).

III.

La presente modifica di legge, trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.